

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 02.12.2007

Ecologia

La guerra ai delfini di Capoverde

Economia

Lettera aperta a Franco Bernabé

Informazione

Ida e Kristal

Muro del pianto

Il Trio Lescano

Politica

Il monito del Colle

La Cosa

Tecnologia/Rete

Italian digital divide

Editoriale

E' nato il partito dei gazebo. E un partito trasversale. Veltrusconeggiante. I gazebo si sostituiscono alla cabina elettorale, alle sezioni di partito. E anche agli elettori. Sono luoghi reali e virtuali insieme. Reali perchè sono veri baracchini bianchi. Virtuali perchè frequentati da milioni di persone invisibili. Topo Gigio Veltroni aveva fatto il botto a ottobre con sei/sette milioni alle primarie. Lo psiconano gli ha risposto con DODICI milioni di firme contro Prodi. Non soddisfatto ha creato il nuovo partito-gazebo con milioni e milioni e milioni di firme. Ha ormai il primo partito al mondo che c'è e non c'è, che ha nome e non ha nome, che ha alleati e non ha alleati. Un partito che dà grande sicurezza. L'elettore virtuale è la nuova frontiera della democrazia. I brogli nelle urne sono alle nostre spalle. Lo stesso dibattito sulla nuova legge elettorale è superato. Alle elezioni ogni partito fornisce in busta chiusa un numero a piacere dei propri votanti. Chi lo spara più grosso vince il Governo, il Senato, la Camera, la Presidenza della Repubblica e un abbonamento a Topolino. Leggete la Settimana, è il miglior anti gazebo dei pallisti in circolazione.

Beppe Grillo

Il monito del Colle

Politica

25.11.2007



Dal Colle, di tanto in tanto, arriva un monito. E' il famoso "monito del Colle". Da lassù il presidente della Repubblica è sempre in osservazione e, quando serve, "monita".

Monitorare è quella particolare attenzione dedicata ai magistrati e alle intercettazioni telefoniche. Il monito è, di norma, un appello ad abbassare i toni, a proteggere la privacy dei politici, a condannare il protagonismo di giudici ciarlieri. Il monito è una battaglia di civiltà, un appello per una convivenza civile. E' come una folgore di Zeus che colpisce sempre gli stessi alberi e risparmia le discariche.

Il presidente, oltre a monitorare, di solito dorme, non sugli allori, ma sulla onorabilità del Parlamento e dei suoi condannati e prescritti, sulle frequentazioni mafiose e palesi di alcuni partiti, sull'informazione scomparsa. Fa sonni profondi. Se nomini D'Alema/Unipol, Berlusconi/Mondadori o Mastella/Why Not ha un leggero trasalimento. Piccolo, piccolo. Impercettibile. Prende i sali e poi si riprende. Ai nomi di De Magistris e della Forleo però monita subito, senza tentennamenti.

Il presidente è eletto dai partiti, fa il suo dovere, li accudisce teneramente. L'età lo nobilita, con quegli anni può dire quello che vuole. Come il nonno a tavola quando arriva il dolce. Una volta c'era la bocca di Virna Lisi, oggi la dentiera presidenziale. Il presidente va eletto dagli italiani, non dai nostri dipendenti. Non deve avere più di cinquant'anni. Non serve un presidente da ospizio di garanzia dello status quo partitico. Voglio una persona giovane, della società civile, non legata ai partiti. Chiedo troppo? Dobbiamo chiedere troppo! Ci stiamo giocando un futuro che questi

settantenni e ottuagenari non vedranno mai.



Ida e Kristal

Informazione

26.11.2007



Mi scrive una mamma. Si chiama Ida, ha una bimba malata di nome Kristal. Chiede aiuto.

Finora nessuno ha risposto. Lo Stato è assente, la violenza sulle donne è anche questo.

La contestazione di 150.000 donne alle ministre è forse l'inizio di un cambiamento.

Forza ragazze, donne, nonne, zie.

Voi potete cambiare l'Italia.

"Caro Beppe,

mi chiamo Ida, ho 36 anni. Scrivo questa lettera per chiedere una cosa molto semplice: attenzione da parte dello Stato in cui vivo e del Governo che voto. Attenzione in nome delle leggi che rispetto e delle tasse che pago. Con questa lettera non voglio commuovere qualcuno, perché non ho bisogno di compassione. Voglio una risposta a dei "perché". Per quanto banale possa apparire, io sono nata in una famiglia umile, ma di sani principi. Mia madre operaia, mio padre decoratore. Ma non mi hanno mai fatto mancare nulla, né a me, né ai miei fratelli, educandoci con i valori di rispetto e correttezza. Decisi presto di interrompere gli studi per aiutare il bilancio della mia famiglia, trovando un lavoro. Per anni ho lavorato ed infine mi sono sposata con l'uomo che nel 2000 mi ha donato la luce dei miei occhi, mia figlia Kristal.

Diventando mamma realizzo il mio sogno più grande, credendo di non poter chiedere di più a Dio. Quando Kristal compie 18 mesi io e mio marito la portiamo in ospedale perché ancora non cammina. Non lo sapevo, ma quel giorno mi sarebbe caduto il mondo addosso. Il responso dei medici fu "tumore alla testa in fossa posteriore con conseguenza di idrocefalia", ovvero accumulo anomalo di fluido cerebrospinale nel cervello.

Fu il giorno più terribile della mia vita. Per due anni io e Kristal vivemmo ininterrottamente in ospedale. In quel periodo di tempo la mia piccola ha subito sei interventi. Questi interventi riescono a bloccare momentaneamente la crescita del tumore ed innestano internamente quello che si chiama "shunt", o per meglio dire una valvola che aiuta lo spurgo - per via intestinale -

del liquido che ristagna a causa del tumore.

All'inizio non è stato facile accettare la sentenza, ma col tempo ho imparato. Ho imparato ad alleviare la sofferenza di mia figlia e la mia, ho abbandonato tutto quello che mi circondava. Purtroppo così facendo ho perso il lavoro e ho perso anche mio marito.

Oggi Kristal ha sette anni. Ha subito altri interventi senza esito positivo e pur avendo un dottore che reputo formidabile, lei cammina appoggiandosi con la mano. Non pattina, non corre, non riesce a mantenere l'equilibrio, non va in bagno autonomamente ed ha due maestre di sostegno. Tutto questo non le permette di vivere una vita normale, come quella dei bambini della sua età. Stiamo crescendo da sole, con problemi continui. Lo Stato, il nostro Stato, mi penalizza, perché a 36 anni la società di cui esso è responsabile non mi permette di rientrare - e sottolineo rientrare - nel mondo del lavoro. Oltre al problema della mia età, vengo rifiutata perché sono tutelata dalla legge 104, essendo mia figlia diversamente abile al 100%.

Qualche tempo fa un lavoro l'avevo trovato, come commessa di supermercato. Al momento in cui compilavo i moduli necessari all'assunzione, ho dovuto dichiarare che avevo a carico una bimba inabile e dal quel momento in poi hanno inventato tutta una serie di storie per non assumermi più e alla fine mi hanno lasciato a casa.

Con le 450 euro mensili che prende di accompagnamento, lo Stato, il nostro Stato, mi dice che dobbiamo vivere. Io ho fatto di tutto per trovare lavoro, mi sono iscritta a tutte le agenzie interinali, tutti i siti che offrono lavoro, ho bussato a tutte le porte del mio paese, parlando con tutte le istituzioni e ricevendo sempre false promesse.

Guardo il mio angelo, sorrido e le dico che mamma, prima o poi, li realizzerà i suoi desideri. Anche a costo di andare fino a Roma incatenata, perché tra poco non mi resterà altro da fare.

Io chiedo perché tutto questo accade in un Paese evoluto come il nostro. Perché questo Stato che spreca ovunque, mi lascia in queste condizioni. Perché questo grido di dolore diventa un sussurro alle orecchie delle autorità. Perché i deboli, i bambini, vengono abbandonati dal Paese in cui sono nati.

Io chiedo di potere lavorare. Io chiedo semplicemente di potere aiutare mia figlia, di poter farle vivere quei sogni che da troppo tempo sono costretta a negarle.

Mi auguro solo che ci sia qualcuno, da qualche parte, che riesca a sentire questo mio grido disperato, di una mamma che vuole aiutare la propria figlia." Ida e Kristal

Chi vuole offrire un lavoro a Ida lasci i suoi riferimenti in un commento a questo post.

Chi vuole contribuire con una donazione lo può fare con:

Causale: Ida e Kristal

Conto bancario intestato a Beppe Grillo

ABI 05018

CAB 12100

c/c 116276

Swift: CCRTIT2T84A

Iban: IT35B050181210000000116276

CIN B

BANCA POPOLARE ETICA Ps: Vorrei sapere da Ida il nome del supermercato che l'ha lasciata a casa. Siamo in molti

curiosi di saperlo.



Lettera aperta a Franco Bernabé

Economia

27.11.2007



foto Adnkronos

"Caro dott. Franco Bernabé, ho saputo della sua nomina ad amministratore delegato di Telecom Italia e ho deciso di scriverle una lettera aperta.

Lei fu cacciato nel 1999 dalla poltrona che ora va di nuovo ad occupare. Voleva allora un'alleanza con Deutsche Telecom e impedire che Telecom Italia si indebitasse per decine di miliardi di euro con i "capitani coraggiosi" Gnutti e Colaninno che "comprarono" a debito l'azienda. Il suo tentativo fallì per l'opposizione di Massimo D'Alema, allora presidente del consiglio, che favorì l'ingresso nella più grande azienda del Paese di capitalisti con le pezze al culo. In seguito Colaninno è stato condannato per bancarotta preferenziale per Italcasse, Gnutti per insider trading e D'Alema è alle prese con il caso Unipol per cui sono stati condannati Consorte e Sacchetti.

Lei trova un'azienda più indebitata, con meno risorse, con una presenza internazionale ridotta, con decine di migliaia di dipendenti in meno, società vendute, esternalizzate, chiuse. Che ha perso tutti i treni negli ultimi otto anni e che è sopravvissuta solo grazie a un sostanziale monopolio favorito dalla politica.

Il management che gestisce la sua ex azienda è composto da persone, mi riferisco a Carlo Buora e a Riccardo Ruggiero, che hanno permesso o ignorato la creazione del più esteso centro di spionaggio della storia della Repubblica. Esistono decine di migliaia di fascicoli di persone spiate, per questo sono stati investiti milioni di euro dall'azienda e il vertice non sapeva nulla. Tronchetti e Buora coppia indivisibile, si sono portati dalla Pirelli persone come Tavaroli, gli hanno affidato la Sicurezza di Telecom e non sapevano nulla.

Le dico questo perché spero che lei non abbia alcuna esitazione a rimuovere il management che ha condotto Telecom verso il baratro.

Il via libera al suo incarico è stato dato dal comitato nomine di Mediobanca composto da Rampi, Bolloré, Tronchetti e Geronzi. Non è un buon viatico. Tronchetti e Geronzi li conosciamo e li conosce anche lei.

Avrei preferito che la sua nomina venisse dalla maggioranza degli azionisti, coinvolgendo i piccoli che sono sempre depauperati da ogni decisione. Non è stato così. Le chiedo azioni immediate per dare rappresentanza adeguata ai piccoli azionisti in assemblea, spero che mi ascolti.

Tronchetti si è augurato dopo la sua nomina che: "venga valorizzato il lavoro svolto dalla prima linea operativa che ha contribuito al successo economico e tecnologico e a una importante ristrutturazione finanziaria, garantendo con professionalità buoni risultati anche durante il lungo periodo di instabilità".

Lei, invece, li cacci tutti questi manager che hanno affossato l'azienda, e che di grande hanno solo le stock option e gli stipendi.

La seguirò con interesse e nel 2008 sarò pronto per la share action." Beppe Grillo



Il Trio Lescano

Muro del pianto

28.11.2007



Il procuratore generale della Cassazione Delli Priscoli ha chiesto il processo disciplinare per Clementina Forleo. E' il trionfo della omologazione della magistratura alla politica. Delli Priscoli è D'Alema senza i baffi. Clementina ha detto: "Il collega Imposimato, l'8 settembre, mi aveva convocato in un ristorante di Roma e mi aveva preannunciato pressioni su Delli Priscoli. O Imposimato aveva ragione o è un mago".

Delli Priscoli scrive che Clementina "ha violato gli obblighi di imparzialità, correttezza ed equilibrio" nel chiedere l'autorizzazione all'uso delle telefonate tra Consorte e Ricucci e il Trio Lescano FassinoLatorreD'Alema insieme ai forzaitaloti Cicu e Comincioli. Clementina avrebbe "arbitrariamente coinvolto in un ingiusto danno" il quinquetto delle scalate.

Clementina è anche colpevole di altri misfatti nei confronti della Polizia di Stato e dei Carabinieri. Non sto a descriverli per non turbarvi, ma posso anticiparvi che ha persino detto a due poliziotti che avevano a suo avviso "sbattuto brutalmente per terra un immigrato" la celebre frase: "E'ora di finirla".

Delli Priscoli non ha gradito che Clementina abbia chiesto che il suo avvocato venisse in possesso degli atti dell'incidente stradale in cui morirono i suoi genitori. Un "incidente" annunciato giorni prima. Infatti, la Forleo, nel voler capire se i suoi genitori fossero stati assassinati per le inchieste che lei conduceva, ha: "mancato ai suoi doveri di correttezza". Clementina Forleo ha troppo coraggio, non ce la meritiamo. Si dimetta dalla magistratura. La Giustizia è ormai un non luogo in cui vengono condannati solo i poveri disgraziati e, forse, neppure loro. Non abbiamo bisogno di magistrati eroi, ma di tribunali che funzionano, di leggi efficaci, di politici onesti, di ministri della Giustizia e non di Mastella.

Non abbiamo bisogno di giudici fermati con il tritolo o con i provvedimenti disciplinari. Di giudici che rischiano la loro vita e quella dei loro parenti per noi. Che popolo siamo diventati? Cosa siamo diventati? Mi guardo allo specchio e mi faccio schifo anch'io.



Italian digital divide

Tecnologia/Rete

29.11.2007



La responsabile per la Società dell'Informazione e Media della Commissione Europea Viviane Reding ha rilasciato un'intervista al blog. L'Italia è sempre fanalino di coda, in compenso Levi vuole mettere la mordacchia alla Rete e Gentiloni regalare il WiMax alle società telefoniche. Il blog, invece, ha raccolto più di 100.000 firme per escluderle e per non mantenere una situazione di monopolio. Le invierò presto all'attenzione di Viviane Reding. Le Authority nazionali, a partire dalla nostra, vanno abolite e sostituite con una sola Authority europea.

Chi volesse scrivere a Viviane Reding denunciando la situazione italiana può farlo inviando una mail a:

Viviane.Reding@ec.europa.eu

Testo:

"La situazione italiana è molto chiara: in Europa il tasso medio di penetrazione della connettività è del 18%, l'Italia si attesta intorno al 17%, quindi sotto la media europea, ed è del 20% sotto il dato migliore. Credo che l'Italia possa davvero fare meglio, ma c'è qualcosa di più preoccupante, cioè la copertura dell'accesso.

Guardiamo le persone che vivono nelle città: hanno accesso alla banda larga. Ma appena si esce dalle città le persone non hanno alcun accesso alla Rete. Sono ciò che chiamo "macchie bianche", sulla mappa. Abbiamo troppe macchie bianche ed è una situazione che va cambiata perché credo che tutti abbiamo diritto all'accesso alla banda larga in una società che voglia svilupparsi in modo omogeneo.

Nel mondo, i quattro migliori Paesi per tasso di penetrazione della connettività sono europei, mi riferisco a Danimarca, Olanda, Finlandia e Svezia. Bene. Ma abbiamo una coda orribile, con tassi bassissimi e questo, ovviamente, abbassa la media al 18%, quando i player migliori hanno un tasso del 20% più alto e la differenza con i peggiori è del 30%.

E' evidente che nei Paesi dove il tasso è alto c'è concorrenza nel mercato. La concorrenza porta investimenti, innovazione e ciò permette l'accesso prima di tutto agli enti pubblici, cittadini anche a prezzi accettabili. Quindi, il punto centrale è investire in concorrenza e innovazione che spingono in basso il prezzo e l'accesso verso l'alto. Questo è il motivo per cui devo promuovere le riforme in favore della concorrenza, che è il cuore dello sviluppo.

Più offerte ci sono meglio è. Credo che tutte le tecnologie vadano usate perché sono complementari. Infatti, non è molto economico portare la fibra ottica in un

paese di montagna, ma si può usare il WiMax, è logico. Anch'esso dovrebbe essere introdotto con la competizione tra differenti aziende e la migliore dovrebbe fornire il servizio. Ma fornire il servizio è la cosa importante, non come viene introdotto. Io sono contraria a tutti i monopoli perché non portano concorrenza. Se non c'è concorrenza non c'è accesso, è chiaro. Se ci sono più provider i cittadini possono scegliere e i più informati possono scegliere l'offerta migliore.

Questo è il motivo per cui nella mia riforma è previsto l'obbligo per i provider di informare davvero i cittadini. La trasparenza è una regola fondamentale. Non credo che ci sia conflitto di interessi. Credo solo che sia da incentivare la concorrenza. Alla gente non interessa chi gli fornisce la banda larga. L'unica cosa a cui è interessata è avere il servizio a un prezzo decente.

Non è importante il "brand", non è importante l'operatore. E' importante che sia fornito il servizio. E il modo migliore per farlo è in un mercato concorrenziale.

Se libero accesso significa gratuità, non sono d'accordo. Ma se vuol dire che si possa accedere liberamente all'informazione, questa è la grande battaglia che sto combattendo, in nome dell'Europa, alle Nazioni Unite in termini di Internet governance: ho spiegato con parole molto determinate che copiare le informazioni non è la strada che Internet deve intraprendere.

Crediamo che la creatività e le libertà individuali debbano potersi esprimere in Rete e questo è il motivo per cui crediamo in una Internet libera non solo in Europa ma a livello planetario. Questa è la ragione per cui insistiamo, e l'abbiamo fatto alla conferenza sulla Internet governance a Rio, nel dire che Internet, l'informazione, deve restare libera e senza ostacoli. Il Web 2.0 è la nostra risposta a coloro che cercano di impedire che le persone siano informate. La mia opinione è che i blog debbano restare liberi, che la creatività e l'espressività dei blogger non siano limitate.

Ovviamente i blog non possono essere criminali, lasciatemelo dire molto chiaramente - non credo che nessuno voglia aiutare i blog criminali - ma a parte questo i blog devono restare aperti, dovrebbero ..., devono dare alla gente la libertà di esprimersi, di dire quello che vogliono, di criticare i politici se lo vogliono. Credo che noi dovremmo imparare a (comprendere) le critiche sui blog. Io amo i blog, sono un ottimo strumento di libertà di espressione." Viviane Reding

La guerra ai delfini di Capoverde

Ecologia

30.11.2007



Delfini sulla spiaggia a Capoverde

Oggi vi racconto, attraverso le parole di una ragazza di Capoverde, una favola moderna.

Il lupo non c'è più, al suo posto ci sono le basi navali americane con sottomarini nucleari. E Cappuccetto Rosso non è Putin, ma, in questo caso, i delfini e, più in generale, tutte le disgraziate popolazioni che devono ospitare gli armamenti del Sogno Americano.

Si tolgono di bocca le medicine e non hanno l'assistenza sanitaria per dare a noi le armi.

"Ciao Beppe,

la mia ragazza è originaria di Capo Verde, un bellissimo arcipelago di isole, fino a pochi anni fa ancora incontaminato. Leggi cosa succede:

- Bruttissima notizia, domenica mattina alle 4 mi hanno chiamato al telefono comunicandomi quando stava accedendo...dalla notte forse verso la una, prima 10, poi 100, poi 300 delfini sono finiti spiaggiati a 9 km qui da casa al Morro de Areia...dopo Chave.

Alle 6 siamo andati in tanti stranieri e capoverdiani per cercare di salvarli...ma dopo averli messi in acqua una quarantina e mantenuti per un pò al largo, sono ritornati a riva. Abbiamo provato per ben 9 ore, ma niente da fare, tornavano a riva e desideravano morire, non so se è così ma questa è l'impressione che se ne ricavava.

Una vera tristezza, vedere questi delfini con le lacrime agli occhi che chiedevano solo di morire. Sono morti tutti nonostante i nostri sforzi...non è restato altro che sotterrarli.

Lunedì di nuovo, questa volta, verso la Ribeira, tra casa nostra e Chave, davanti a dove stanno costruendo il Riu, 70 delfini spiaggiati, con l'aiuto degli operai sono stati rimessi in acqua, e dopo vari tentativi, sono andati al largo, ne sono morti solamente 5.

Le ipotesi avanzate domenica propendevano per far risalire le cause alla presenza di imbarcazioni o sottomarini che con i loro sonar hanno disorientato o hanno spaventato o fatto impazzire i delfini.

Oggi sappiamo...che probabilmente il

responsabile è l'uomo. E' confermata infatti la presenza di un sottomarino nucleare americano arrivato a Sao Vincente...dopo aver navigato fra le isole...

L'hanno fatto vedere in televisione nella rada dove verrà costruita la futura base navale americana. Il sommergibile ha navigato nella giornata di sabato quando si è verificato il fenomeno..nella notte fra sabato e domenica sono iniziati a spiaggiarsi in un gruppo di ben 265 delfini.

Ma il brutto è che sono in arrivo altri 400 delfini, il cui destino sembra segnato, speriamo vivamente di no, che al momento stanno zizzagando...la radio capoverdiana ha dato l'annuncio confermato poi dalla Capitaneria di Porto.

Un abbraccio e che il deserto e l'oceano siano con tutti noi!" Una ragazza di Capoverde

Ps: MicroMega con il patrocinio della Provincia di Catanzaro organizza a Catanzaro domani, primo dicembre 2007, al Palazzo della Provincia (p.za Luigi Rossi) un dibattito sul tema: "La legalità è il potere dei senza potere". Intervengono: Luigi De Magistris, Marco Travaglio, Carlo Vulpio, Antonio Massari, Raffaello Magi, Marco Del Gaudio, Melania Salazar, Domenico Ciruzzi. Modera: Emilio Carnevali.



La Cosa

Politica

01.12.2007



Immagine dal film "La Cosa"

Si discute solo di sigle, di nomi, di cose. Non del futuro. Non dei problemi. La Cosa bianca, la Cosa rossa, la Cosa ancora senza nome dello psiconano, la Cosa cooperativa biancorossostinto di Topo Gigio Veltroni. Cosa Nostra, che ha il copyright, per il momento non presenta proprie liste, si accontenta di qualche prestanome.

I nostri dipendenti vanno in giro, fanno cose. Cambiano il nome del partito per far perdere le tracce. Per fare movimento. Fanno polveroni. Oscurano i fatti. I giornali scrivono pagine sugli incontri dei leader, sui grandi comunicatori, sulle larghe intese. Ma, caro Topo Gigio, chi ha votato questo centro sinistra non vuole nessuna intesa con il partito di Previti, Dell'Utri e Berlusconi. So già che risponderai." Ma cosa mi dici maili..."

Di quali leader stanno cianciando? Dei leader della mutua? La mancanza di sicurezza e le nuove povertà, una magistratura serva o emarginata e un livello di informazione tra il Botswana e la Nigeria di chi sono figlie? Ve lo dico io. Sono figlie di puttana. Le nuovi sedi di partito, i nuovi simboli, le calze della Brambilla e De Mita che fa il tutor dei nuovi dirigenti del PD. E non basta.

La Moratti, sindaco di Milano, è indagata, bene, questo blog su richiesta di due coraggiosi giornalisti (sono pochi, ma ci sono ancora) ne aveva anticipato le ragioni il 4 luglio del 2007.

Clicca il video

Perchè i giornali nazionali non ne hanno scritto? Perchè i Tg di Raiset non hanno approfondito? Per dare la notizia bisogna aspettare sempre i magistrati. Dopo non se può fare a meno e, comunque, la parola è data solo agli imputati. Che sono sereni, sempre sereni, ci prendono serenamente per il c..o. Scommetto che i magistrati di Milano faranno la fine di De Magistris e della Forleo, trasferiti, calunniati o deferiti e nessuno ne parlerà più.

Tra qualche giorno depositerò le firme del V-day, farle certificare è stato un duro lavoro. Le porterò personalmente al Senato e ho chiesto un incontro a

Franco Marini, il presidente, per spiegargli l'iniziativa. La presentazione della legge di iniziativa popolare "Parlamento Pulito" dovrebbe avvenire in aula nei primi mesi del 2008. Stay tuned!

